

Università degli Studi di Trento

Facoltà di Sociologia

**Programmi di insegnamento
del Corso di Diploma Universitario (Laurea) in
Servizio Sociale
anno accademico 2000 - 2001**

Università degli Studi di Trento

Facoltà di Sociologia

**Organizzazione del Corso di
Diploma Universitario (Laurea) in
Servizio Sociale e
programmi di insegnamento**

Pubblicazione ufficiale (n. 45) - Luglio 2000
a cura della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Sociologia

Stampato dal Servizio Stamperia
e Fotoriproduzione dell'Università di Trento

Direttore Responsabile: prof. Massimo Egidì

La presente guida è accessibile on line al seguente indirizzo:
<http://www.soc.unitn.it>

INDICE

Parte I - Organizzazione degli studi

1. Presentazione	9
2. Accesso al Corso di diploma	9
3. Durata ed organizzazione degli studi	10
4. Piano degli studi per le persone immatricolate fino all'anno accademico 1999/2000	11
5. Piano degli studi per le persone immatricolate a partire dall'anno accademico 2000/01	12
6. Propedeuticità	13
7. Borse di studio per soggiorni all'estero	13
8. Tesi di diploma	14
9. Trasferimenti e passaggi	15
10. Esonero tasse	15
11. Calendario accademico	16
Elenco Docenti e relativi insegnamenti	18

Parte II - Programmi di insegnamento:

I anno	
Antropologia culturale	23
Istituzioni di diritto privato	24
Istituzioni di diritto pubblico	26
Metodi e tecniche del servizio sociale (I)	27
Principi e fondamenti del servizio sociale	29
Psicologia dello sviluppo I	32
Sociologia	35
Teoria dei processi di socializzazione	36
II anno	
Diritto penale	37
Metodi e tecniche del servizio sociale (II)	39
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	41
Sociologia delle relazioni etniche	44
Psicologia sociale	46
Sociologia della famiglia	47
Sociologia dell'organizzazione	49
III anno	
Diritto penitenziario	51
Metodi e tecniche del servizio sociale (III)	53
Organizzazione dei servizi sociali	55
Psicopatologia	57
Sociologia della devianza	59
Sociologia dell'educazione	63

Parte I
ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

1. PRESENTAZIONE

Il Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale di cui al D.M. 23/7/1993 è stato istituito presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento con D.R. 28/10/1994 nell'anno accademico 1994/95.

Il Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze, i metodi, i contenuti culturali e scientifici atti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale. Il corso fornirà le competenze volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli o gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Ai fini del proseguimento degli studi universitari il Corso di Diploma è riconosciuto affine ai corsi di laurea in Sociologia, Scienze Politiche (indirizzo politico sociale o sociologico), Scienze dell'Educazione (indirizzo extrascolastico).

Per tali corsi di laurea è previsto il riconoscimento di una parte degli esami sostenuti presso il Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale.

Dall'anno accademico 2000/01 l'organizzazione didattica del Corso di Diploma è stata resa compatibile con l'introduzione della Laurea di primo livello in Servizio Sociale, conformemente al DM 3/11/1999 n.509, G.U. n.2 del 4/1/2000, "Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei".

2. ACCESSO AL CORSO DI DIPLOMA

Per essere ammessi a frequentare il Corso è necessario possedere un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale.

Lo speciale statuto assicurato all'Università di Trento dalla legge 14 agosto 1982 n. 590 prevede che le immatricolazioni siano accolte entro il numero massimo stabilito per ciascun Corso di Laurea e per ciascun corso di Diploma dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Per l'a.a. 2000/01 il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 35 il numero massimo di immatricolazioni del Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale.

Preiscrizione e orientamento

Coloro che intendono accedere al Corso di Diploma nell'a.a. 2000/2001 devono presentare domanda di preiscrizione nel periodo dal 1° al 31 agosto 2000 presso la Segreteria Studenti, in Via Inama 1, Trento.

Per gli studenti interessati ad avere informazioni sul curriculum degli studi e sulla professione di assistente sociale è attivo un servizio orientativo/informativo dal 24 luglio al 25 agosto 2000 al quale ci si può rivolgere. Per fissare un colloquio è necessario telefonare al numero 0461/881383.

La sede del Corso di Diploma Universitario in Servizio Sociale è presso la Facoltà di Sociologia, Via Verdi 26, Trento.

Prova di ammissione

L'accesso al Corso è subordinato al superamento di un esame consistente in una prova scritta e due prove orali, alle quali si è ammessi se la prova scritta è valutata come sufficiente.

Il punteggio finale di ogni singolo candidato è espresso in centesimi in funzione dei punteggi riportati all'esame di maturità, nella prova scritta e nei colloqui orali.

L'esame di ammissione avrà luogo presso la Facoltà di Sociologia, Via Verdi 26, Trento, nelle seguenti date:

5 settembre 2000	ore 10.00	prova scritta
14 settembre 2000	ore 9.00	prove orali
15 settembre 2000	ore 9.00	prove orali

I candidati e le candidate dovranno presentarsi alle prove muniti di un documento di riconoscimento.

Saranno ammessi al Corso di Diploma coloro i quali, in relazione al numero dei posti disponibili e sulla base del punteggio complessivo riportato, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria.

Immatricolazioni

Le persone collocate utilmente in graduatoria potranno presentare domanda di immatricolazione sugli appositi moduli forniti dalla Segreteria Studenti, nel periodo: 18-21 settembre 2000.

Chi non avrà presentato domanda di immatricolazione entro il termine fissato verrà escluso dalla graduatoria.

Tutte le pratiche connesse all'immatricolazione e all'iscrizione agli anni di corso successivi al primo, devono essere svolte presso la Segreteria Studenti in Via Inama, 1 (tel. 0461/881111).

3. DURATA ED ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

Il Corso di Diploma ha durata triennale e al termine degli studi viene conseguito il titolo di Assistente Sociale. Gli insegnamenti obbligatori, per le persone immatricolate dall'anno accademico 2000/01, si articolano su 12 moduli didattici di durata annuale e su 8 moduli didattici di durata semestrale. Gli insegnamenti complementari si articolano su 3

moduli didattici di durata semestrale che si possono scegliere tra i 6 moduli attivati.

Le persone iscritte sono tenute a frequentare tutti gli insegnamenti (fondamentali e complementari) per un numero di ore corrispondente almeno ai due terzi della durata complessiva di ciascun insegnamento. In caso contrario non potranno essere ammesse a sostenere gli esami di profitto relativi all'insegnamento o agli insegnamenti per i quali non sia stata rispettata la predetta norma di frequenza.

Oltre agli insegnamenti obbligatori e complementari è necessario superare una prova di conoscenza dell'informatica di base e un test di padronanza della lingua inglese.

Tirocinio professionale

Il tirocinio professionale costituisce parte integrante del corso degli studi. Ciascuno studente deve svolgere almeno due tirocini distinti. I tirocini si svolgono sotto la guida dei docenti delle materie professionali che si avvalgono della collaborazione di assistenti sociali (tutor) per le funzioni di coordinamento e monitoraggio.

Il calendario di tirocinio prevede almeno 600 ore complessive nel triennio. La frequenza è obbligatoria per i 2/3 dell'orario di tirocinio previsto per ciascun anno accademico. I tirocini vengono effettuati in enti di servizio sociale, o in servizi comunque integrati nel campo del lavoro sociale, convenzionati con l'Università. Tali enti mettono a disposizione del Corso operatori, di norma assistenti sociali, che fungono da supervisori di tirocinio.

Nel corso dell'anno le attività di tirocinio vengono integrate attraverso: rielaborazione del tirocinio (incontri settimanali, finalizzati ad offrire agli studenti una possibilità di confronto, discussione, lettura parallela delle singole esperienze di tirocinio); attività di formazione personale (incontri settimanali finalizzati a sviluppare le competenze e gli atteggiamenti personali necessari alla relazione di aiuto). La frequenza alla rielaborazione e alla formazione personale è obbligatoria per i 2/3 dell'orario previsto per ciascun anno.

A conclusione di ciascun tirocinio ogni studente deve documentare l'attività svolta attraverso una relazione scritta. L'esame di tirocinio consiste nella discussione di tale relazione.

4. PIANO DEGLI STUDI PER LE PERSONE IMMATRICOLATE FINO ALL'ANNO ACCADEMICO 1999/2000.

Il piano degli studi del Corso di Diploma Universitario in servizio sociale si articola nel modo seguente:

I ANNO

Corsi fondamentali: **(annuali)**

Istituzioni di Diritto pubblico

Medicina sociale

Metodi e tecniche del servizio sociale (I)

Principi e fondamenti del servizio sociale

Psicologia dello sviluppo

Corsi fondamentali:
(semestrali) Istituzioni di Diritto privato
Sociologia
Teoria dei processi di socializzazione

Corsi complementari:
(semestrali) Antropologia culturale
Sociologia delle relazioni etniche

II ANNO

Corsi fondamentali:
(annuali) Metodi e tecniche del servizio sociale (II)
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Politica sociale*

Corsi fondamentali
(semestrali) Diritto penale
Psicologia sociale

Corsi complementari:
(semestrali) Sociologia della famiglia
Sociologia dell'organizzazione

Prova di conoscenza della lingua inglese

III ANNO

Corsi fondamentali:
(annuali) Metodi e tecniche del servizio sociale (III)
Organizzazione dei servizi sociali
Sociologia della devianza

Corsi fondamentali:
(semestrali) Sociologia dell'educazione**

Corsi complementari:
(semestrali) Diritto penitenziario**
Psicopatologia

* Corso non attivato nell'anno accademico 2000/01; nell'anno accademico 2001/02 verrà impartito al III anno.

** I corsi verranno impartiti congiuntamente alle persone iscritte al II e al III anno.

5. PIANO DEGLI STUDI PER LE PERSONE IMMATRICOLATE A PARTIRE DALL'ANNO ACCADEMICO 2000/01.

A partire dalle persone immatricolate nell'anno accademico 2000/01, il piano degli studi si articola nel modo seguente:

I ANNO

Corsi fondamentali:
(annuali) Istituzioni di Diritto pubblico
Metodi e tecniche del servizio sociale (I)
Principi e fondamenti del servizio sociale
Istituzioni di Diritto privato con elementi di diritto di famiglia

Corsi fondamentali:
(semestrali) Psicologia dello sviluppo I
Sociologia
Teoria dei processi di socializzazione

Corsi complementari:
(semestrali) Antropologia culturale
oppure
Sociologia delle relazioni etniche

Prova di conoscenza della lingua inglese

II ANNO

Corsi fondamentali: (annuali)

Metodi e tecniche del servizio sociale (II)
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Diritto penale con elementi di diritto proces-
suale

Corsi fondamentali: (semestrali)

Psicologia sociale
Psicologia dello sviluppo II
Sociologia dell'educazione
Sociologia dell'organizzazione

Corsi complementari: (semestrali)

Diritto penitenziario
oppure

Sociologia della famiglia

Prova di conoscenza delle competenze informatiche

III ANNO

Corsi fondamentali: (annuali)

Medicina sociale (di comunità)
Metodi e tecniche del servizio sociale (III)
Organizzazione dei servizi sociali
Sociologia della devianza
Politica sociale

Corsi fondamentali: (semestrali)

Diritto della sicurezza sociale

Corsi complementari: (semestrali)

Storia sociale
oppure
Psicopatologia

6. PROPEDEUTICITÀ

Si ricorda che esistono vincoli di propedeuticità. In particolare:

- L'insegnamento di Sociologia è propedeutico a tutti gli altri insegnamenti a carattere sociologico;
- Gli insegnamenti di Principi e fondamenti del servizio sociale e di Metodi e tecniche del servizio sociale (I) sono propedeutici all'insegnamento di Metodi e tecniche del servizio sociale (II);
- L'insegnamento di Metodi e tecniche del servizio sociale (II) è propedeutico all'insegnamento di Metodi e tecniche del servizio sociale (III);
- L'insegnamento di Diritto penale è propedeutico all'insegnamento di Diritto penitenziario;
- L'iscrizione al terzo anno di corso è subordinata al superamento con esito positivo della prova di conoscenza della lingua inglese. L'esame potrà essere sostenuto indifferentemente nel I o nel II anno di corso.

7. BORSE DI STUDIO PER SOGGIORNI ALL'ESTERO

Il Corso di Diploma in servizio sociale partecipa a numerosi programmi Socrates/Erasmus che prevedono la possibilità per gli studenti di utilizzare borse di studio presso sedi formative all'estero, della

durata massima di 9 mesi, per trascorrere periodi di studio presso tali sedi. Il periodo di frequenza dei corsi, gli esami sostenuti e l'eventuale esperienza di tirocinio vengono riconosciuti ai fini della carriera sulla base di un piano di lavoro individuale che deve essere concordato con i docenti del corso prima della partenza.

Sono ammessi a partecipare al programma gli studenti del secondo e terzo anno; gli studenti interessati devono presentare la domanda di partecipazione in Segreteria di Presidenza della Facoltà di Sociologia entro i termini del bando che usualmente viene reso pubblico nel mese di gennaio di ogni anno. Sulla base delle domande viene compilata una graduatoria che tiene conto del numero di esami sostenuti, della media dei voti, del risultato della prova di lingua straniera somministrata dal Centro Interfacoltà per l'apprendimento delle Lingue (CIAL) e della congruenza del programma proposto con il piano di studio.

Attualmente sono previsti scambi con sedi formative in Austria (Vienna), Germania (Eichstätt), Olanda (Arnhem), Norvegia (Oslo) e Spagna (Saragozza).

Informazioni più dettagliate sul programma Socrates/Erasmus e sulle sedi formative estere possono essere richieste al dott. Rino Fasol.

8. TESI DI DIPLOMA

L'esame di diploma, sostenuto dinanzi ad una Commissione costituita secondo le vigenti norme universitarie, consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura compilativo-documentaristica oppure di ricerca teorica e/o empirica assegnata almeno 6 mesi prima.

La tesi compilativo-documentaristica consiste di un elaborato che, a partire da una rassegna bibliografica e/o da una base documentaristica già esistente, illustra un problema e si propone di trarre alcune riflessioni sul Servizio e/o sul ruolo professionale. Tale tesi può ottenere da un minimo di 0 ad un massimo di 2 punti e per essa non può essere proposto il segno distintivo della lode.

La tesi di ricerca può essere, a sua volta, di due tipi. Tesi di ricerca di tipo prevalentemente teorico, qualora l'articolata analisi della letteratura conduca ad approfondimenti adeguati di temi e concetti con apporti conoscitivi e interpretativi originali. Tesi di ricerca di tipo prevalentemente empirico, consistente in analisi di secondo livello di dati già esistenti, oppure nell'elaborazione originale di esperienze scientificamente sistematizzate, oppure nella raccolta ed elaborazione di dati quantitativi.

La tesi di ricerca può ottenere da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti e per essa può essere proposto il segno distintivo della lode. Come da Regolamento in vigore, la lode può essere conferita solo a tesi giudicate ottime o eccezionali, quando venga raggiunto il massimo assoluto dei voti (110/110), con giudizio favorevole di almeno i due terzi

della Commissione e con parere concorde del/la correlatore/trice.

Per essere ammessi all'esame di diploma, è necessario avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti dal piano di studi nonché gli esami di tirocinio.

La procedura amministrativa per l'ammissione all'esame di diploma è contenuta nel Regolamento del Corso di Diploma Universitario a disposizione presso la segreteria del corso.

9. TRASFERIMENTI E PASSAGGI

Gli studenti provenienti da altra Università o da altri Corsi di Laurea o diplomi universitari diversi da quello in servizio sociale, devono presentare domanda di preiscrizione e quindi sostenere il test d'ammissione.

Gli studenti che si saranno collocati in posizione utile in graduatoria dovranno presentare la relativa domanda di trasferimento entro il 30 settembre 2000 presso l'Università di provenienza.

All'atto dell'iscrizione definitiva gli studenti potranno presentare domanda di abbreviazione di carriera allegando la relativa documentazione richiesta per la convalida degli esami sostenuti presso il Corso di Laurea o Diploma di provenienza.

Per gli studenti provenienti da altri Corsi di Diploma in servizio sociale l'ammissione ad anni successivi al primo, nei limiti dei posti disponibili, sarà valutata dalla Commissione didattica.

Costoro dovranno richiedere il nulla osta al trasferimento alla Segreteria Studenti dell'Università di Trento, dal 1° al 31 agosto 2000.

10. ESONERO TASSE

Gli studenti che si iscrivono all'Università di Trento nell'a.a. 2000/01 possono godere dei seguenti benefici:

- esonero totale o parziale dalla tassa di iscrizione e dei contributi universitari;
- esonero dalla tassa provinciale per il diritto allo studio;
- borsa di studio o sussidio;
- posto alloggio (disponibile in collegio o appartamento).

Il relativo bando sarà disponibile dal 18 luglio 2000 presso l'Ufficio unico costituito dall'Università e dall'Opera Universitaria presso la Facoltà di Economia, via Inama 1, ala B, piano terra (Tel. 0461/217442).

11. CALENDARIO ACCADEMICO

Il calendario accademico per l'a.a. 2000/01 è il seguente:

25 SETTEMBRE 2000	INIZIO DELLE LEZIONI
2 DICEMBRE 2000	TERMINE CORSI 30 ORE
23 DICEMBRE 2000	TERMINE CORSI 60 ORE
8/1/2001 – 23/2/2001	SOSPENSIONE LEZIONI
26 FEBBRAIO 2001	INIZIO CORSI II SEMESTRE
19 MAGGIO 2001	TERMINE CORSI 30 ORE
2 GIUGNO 2001	TERMINE CORSI 60 ORE

Tesi di DIPLOMA	Consigli di CORSO DI DIPLOMA
7 marzo 2001	8 novembre 2000
20 giugno 2001	10 gennaio 2001
3 ottobre 2001	14 febbraio 2001
	14 marzo 2001
	2 maggio 2001
	6 giugno 2001
	5 settembre 2001
	10 ottobre 2001

Vacanze Natalizie 24 dicembre 2000 – 6 gennaio 2001
Sospensione delle lezioni in concomitanza con le festività pasquali 9–
21 aprile 2001
Festa del Patrono 26 giugno 2001

Calendario di tirocinio per il primo ed il secondo anno

Giornate di presenza nei servizi sedi di tirocinio

50 giornate di 7 ore ciascuna per un totale di 350 ore (la frequenza minima obbligatoria è di 234 ore).

Gennaio	15-16	22-23	29-30		
Febbraio	5-6		12-13-14-15-16	19-20-21-22-23	26-27
Marzo	5-6		12-13	19-20	26-27
Aprile	2-3		9-10-11-12	17-18-19-20	23-24
Maggio	7-8	14-15	21-22	28-29	
Giugno	4-5				

Formazione personale

25 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 50 ore (la frequenza minima obbligatoria è di 32 ore).

I Semestre: dal 4 ottobre al 13 dicembre 2000

Durante la sospensione delle lezioni: il 17 gennaio, il 31 gennaio e il 7 febbraio 2001

II Semestre: dal 28 febbraio al 30 maggio 2001

Preparazione al tirocinio per il primo anno

8 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 16 ore.

I Semestre: dal 16 ottobre al 19 dicembre 2000

Preparazione al tirocinio per il secondo anno

3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 6 ore.

I Semestre: dal 20 novembre al 20 dicembre 2000

Rielaborazione del tirocinio

15 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 30 ore.

Durante la sospensione delle lezioni: il 17 gennaio, il 31 gennaio e il 7 febbraio 2001

II Semestre: dal 28 febbraio al 30 maggio 2001

(ai fini della frequenza, la preparazione e la rielaborazione del tirocinio vengono conteggiate insieme. Quindi la frequenza minima risulta di 30 ore per il primo anno e di 24 ore per il secondo anno).

Termine per la consegna della relazione di tirocinio: 30 luglio 2001

**ELENCO DOCENTI E RELATIVI INSEGNAMENTI
ATTIVATI NELL'ANNO ACCADEMICO 2000/01**

I ANNO

Discipline	Docenti	Ore di lezione	Moduli	Crediti	e-mail
Istituzioni di diritto privato con elementi di diritto di famiglia	Dr. Andrea Pradi	60	2	6	pradi@jus.unitn.it
Istituzioni di diritto pubblico	Prof. Giovanni Guzzetta	60	2	6	guzzetta@jus.unitn.it
Metodi e tecniche del servizio sociale I**	Dr. Fabio Folgheraiter	60	3	9	ffolgheraiter@soc.unitn.it
Principi e fondamenti del servizio sociale	Dr. Bruno Bortoli	60	2	6	bbortoli@soc.unitn.it
Psicologia dello sviluppo I	Dr. Barbara Ongari	30	1	3	barbara.ongari@soc.unitn.it
Sociologia	Prof. Gabriele Pollini	30	1	4,5	gabriele.pollini@soc.unitn.it
Teoria dei processi di socializzazione	Dr. Marta Losito	30	1	4,5	marta.losito@soc.unitn.it
Antropologia culturale*	Dr. Emanuela Renzetti	30	1	3	renzetti@soc.unitn.it
Sociologia delle relazioni etniche*	Dr. Marina Bianchi	30	1	3	mbianchi@soc.unitn.it
Prova di lingua inglese	Docente CIAL			3	
Tirocinio primo anno				13	

II ANNO

Discipline	Docenti	Ore di lezione	Moduli	Crediti	e-mail
Diritto penale con elementi di diritto processuale	Dr. Désirée Fondaroli	60	2	6	fondaroli@jus.unitn.it
Metodi e tecniche del servizio sociale II**	Dr. Fabio Folgheraiter	60	3	9	ffolgheraiter@soc.unitn.it
Metodologia e tecnica della ricerca sociale**	Dr. Pierangelo Peri	60	3	9	pierangelo.peri@soc.unitn.it
Psicologia sociale	Prof. Dino Giovannini	30	1	3	dgiovannini@soc.unitn.it

Sociologia dell'educazione	Dr. Francesca Sartori	30	1	3	francesca.sartori@soc.unitn.it
Sociologia dell'organizzazione	Dr. Antonio Strati	30	1	3	antonio.strati@soc.unitn.it
Sociologia della famiglia*	Dr. Elena Schnabl	30	1	3	elena.schnabl@soc.unitn.it
Diritto penitenziario*	Dr. Marco Sforzi	30	1	3	
Competenze informatiche				3	
Tirocinio secondo anno				15	

III ANNO

Discipline	Docenti	Ore di lezione	Moduli	Crediti	e-mail
Metodi e tecniche del servizio sociale III**	Dr. Dario Ianes	60	3	9	info@erickson.it
Organizzazione dei servizi sociali	Dr. Rino Fasol	60	2	6	rino.fasol@soc.unitn.it
Sociologia della devianza	Dr. Bruno Bertelli	60	2	6	bruno.bertelli@soc.unitn.it
Sociologia dell'educazione	Dr. Francesca Sartori	30	1	3	francesca.sartori@soc.unitn.it
Psicopatologia	Dr. Federico Braga Ila	30	1	3	federico.braga@soc.unitn.it
Diritto penitenziario	Dr. Marco Sforzi	30	1	3	
Prova finale				6	

Presidente del Corso di Diploma in Servizio Sociale è il Prof. Gabriele Pollini.

* Moduli opzionali: ogni anno si sceglie uno dei moduli indicati per un totale di tre crediti

** oltre alle 60 ore di lezione sono previste attività di esercitazione

I corsi di Sociologia dell'educazione e di Diritto penitenziario verranno impartiti congiuntamente alle persone iscritte al II e al III anno.

PARTE II
PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

ANTROPOLOGIA CULTURALE

*Dott.ssa Emanuela Renzetti*¹

OGGETTO E PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di presentare alcuni oggetti di studio e alcune categorie di analisi, di seguire la riflessione metodologica riguardante la comprensione dei fenomeni socioculturali, nonché di segnalare campi di ricerca e dibattiti teorici che possano consentire ulteriori approfondimenti. Si porrà l'accento sulle distinzioni concettuali e sulle griglie di analisi che paiono più utili per chi, inizialmente, si avvicina all'antropologia culturale e, anche per quel che riguarda la trattazione dei singoli autori, ci si limiterà a toccare i contenuti delle opere principali. Dopo essersi familiarizzati con i vari concetti e i metodi della disciplina, si cercherà di tracciare rapidamente la storia delle più importanti correnti teoriche per chiudere con il quadro delle attuali tendenze di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

Ember D. & M., *Antropologia culturale*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Rivière C., *Introduzione all'antropologia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

¹ Mutuato dal Corso di Laurea in Sociologia.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Dott. Andrea Pradi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze giuridiche necessarie per affrontare le problematiche di diritto privato connesse allo svolgimento dell'attività di assistente sociale. Una particolare attenzione sarà ovviamente dedicata al diritto delle persone e della famiglia, che rappresenta la parte di più immediato interesse per il servizio sociale. L'esame di altre branche del diritto privato, a cominciare dal diritto dei contratti, servirà inoltre ad offrire una migliore comprensione dell'intera materia.

PROGRAMMA

- Che cos'è e a cosa serve il diritto privato
- Le fonti del diritto privato
- Capacità giuridica e capacità di agire
- Interdizione, inabilitazione ed emancipazione
- La soggettività giuridica degli enti. La personalità giuridica
- La famiglia nella Costituzione
- Parentela ed affinità
- I principali tipi di matrimonio
- L'invalidità del matrimonio
- Rapporti fra i coniugi e rapporti con i figli
- Il regime patrimoniale della famiglia
- Filiazione legittima e naturale
- L'adozione
- Separazione e divorzio
- La proprietà e i diritti reali minori
- I mezzi di tutela della proprietà
- Principali tipi di obbligazioni
- I requisiti del contratto
- La conclusione del contratto
- Nullità ed annullabilità del contratto
- La risoluzione del contratto
- La responsabilità extracontrattuale
- I criteri di imputazione della responsabilità extracontrattuale
- L'ingiustizia del danno ed il nesso di causalità
- Criteri di risarcimento del danno extracontrattuale
- Le successioni

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
Dott. Andrea Pradi

BIBLIOGRAFIA

È possibile scegliere uno dei seguenti manuali:

Roppo V., *Diritto privato*, Monduzzi, Bologna, 1994.
Trimarchi P., *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano 1996.
Visintini G., *Diritto privato*, Zanichelli, Bologna, 1995.

Altre letture integrative su specifici argomenti saranno indicate a lezione.

Si consiglia inoltre di acquistare un'edizione del codice civile aggiornata al 1998.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

prof. Giovanni Guzzetta¹

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire alcune nozioni fondamentali ed alcune indicazioni di metodo relative al diritto pubblico. Le prime sono finalizzate a dotare lo studente delle categorie conoscitive basilari per la disciplina, le seconde a consentirne autonomamente l'orientamento in un contesto normativo dalla evoluzione rapidissima.

Tra i temi cui sarà dedicato un maggiore approfondimento vanno in particolare segnalati:

1. Aspetti fondamentali della metodologia giuridica con particolare riferimento alle problematiche legate alle nozioni di norma giuridica, ordinamento e fonti normative;
2. Nozioni fondamentali del diritto pubblico: principi e valori costituzionali; l'organizzazione dei pubblici poteri, l'attività della pubblica amministrazione, i diritti di libertà ed i diritti sociali;
3. Le problematiche costituzionali concernenti le conseguenze dell'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

PROGRAMMA

Data la natura del corso, mutuato dal *Corso di Laurea in Sociologia*, si rinvia alla corrispondente Guida dello studente per ulteriori indicazioni sul programma e sull'organizzazione del medesimo.

Per soddisfare le esigenze formative degli studenti saranno organizzate –insieme ai collaboratori della cattedra- apposite attività seminariali.

BIBLIOGRAFIA

Testi consigliati:

Falcon G., *Lineamenti di diritto pubblico*, CEDAM, Padova, ultima edizione, o in alternativa un altro manuale concordato con il docente. Ulteriori materiali didattici saranno forniti a cura di quest'ultimo.

Ai frequentanti saranno indicate alcune parti che potranno essere omesse nella preparazione.

¹ Mutuato dal Corso di Laurea in Sociologia.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (I)

Dott. Fabio Folgheraiter

OGGETTO DEL CORSO

La prima parte del corso si propone di fornire i concetti di base relativi alla natura e alle finalità del lavoro sociale in generale ed alle funzioni dell'assistente sociale in particolare. Nella seconda parte le lezioni hanno l'obiettivo di trasmettere le conoscenze fondamentali necessarie ad affrontare l'intervento di servizio sociale diretto alle situazioni problematiche di singoli e di nuclei familiari, con particolare riferimento ai servizi sociali di base/territoriali.

PROGRAMMA

Prima parte

1. Specificità del ruolo e delle funzioni dell'assistente sociale:
 - Peculiarità delle professioni sociali rispetto alle altre professioni di aiuto
 - Tipologia di intervento degli operatori sociali: assistenza, riparazione, prevenzione
 - Distinzioni fra la professione dell'assistente sociale e le altre professioni di aiuto.
2. I presupposti deontologici del processo di aiuto:
 - La rilevanza etica e tecnica degli atteggiamenti coerenti alla deontologia professionale
 - Modalità operative per il rispetto dell'autodeterminazione, dell'autonomia, della riservatezza dell'utente e per la personalizzazione dell'intervento

Seconda parte

- 3 Il processo di aiuto: le fasi del problem solving applicato al lavoro dell'assistente sociale in ordine logico e in ordine cronologico
- 4 Analisi delle fasi del processo di aiuto: assessment
 - Informazioni necessarie per l'assessment
 - L'analisi delle informazioni e la determinazione degli obiettivi
 - La dimensione relazionale nel processo di assessment
- 5 Analisi delle fasi del processo di aiuto: la programmazione dell'intervento ed i criteri per la scelta degli obiettivi e per la valutazione delle strategie

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (I)

Dott. Fabio Folgheraiter

- 6 Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'attuazione dell'intervento.
- 7 Analisi delle fasi del processo di aiuto: la verifica e la conclusione dell'intervento

Per valorizzare l'obbligo di frequenza e per preparare gli studenti al tirocinio professionale previsto nel secondo semestre, le lezioni frontali sono integrate da esercitazioni individuali e di gruppo, incentrate sull'analisi iniziale di casi e sulla valutazione delle strategie di intervento.

Nell'ambito del corso, l'Assistente Sociale Maria Luisa Raineri, svolgerà un modulo di esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

Bernstein G.S., Halaszyn J.A., *Io, operatore sociale*, Ed. Erickson, Trento, 1993.

Collins J., Collins M., *Il servizio sociale - Introduzione alla metodologia*, Ed. Erickson, Trento, 1997.

Folgheraiter F., *I fondamenti teorici del servizio sociale*, in stampa (Prima parte).

Golfarb L.A. et al., *La sfida dell'handicap e della malattia cronica*, Ed. Erickson, Trento, 1990.

Testi per eventuali approfondimenti:

De Robertis C., *Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale*, Zanichelli, Bologna, 1986.

Mucchielli R., *Apprendere il counselling*, Edizioni Erickson, Trento, 1996.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Per l'ammissione all'esame orale sono previste due verifiche scritte, a conclusione della prima e della seconda parte del corso, i cui contenuti si riferiscono alle analisi di casi proposte durante le esercitazioni. L'esame orale riguarda invece i testi indicati in bibliografia. La valutazione finale è data dalla media fra le valutazioni ottenute nelle tre prove. Chi non intendesse sostenere le prove scritte durante il corso, può farlo successivamente.

Dato che l'insegnamento di Metodi e Tecniche (I) costituisce un importante presupposto per affrontare il tirocinio professionale, si consiglia vivamente, pur in assenza di vincoli di propedeuticità, di sostenere l'esame prima del tirocinio stesso.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

OGGETTO DEL CORSO

Quest'insegnamento ha lo scopo di far conoscere gli elementi di storia e di teoria del Servizio Sociale Professionale, mediante un approccio che considera congiuntamente, e l'analisi della professione in chiave storico-evolutiva, e le problematiche che hanno formato e formano l'«oggetto» dell'intervento dell'assistente sociale all'interno dei diversi ambiti giuridici e organizzativi.

Il corso si struttura su due moduli il primo dei quali riguarderà le origini e lo sviluppo della professione di assistente sociale nel contesto degli aspetti di storia dell'amministrazione assistenziale che hanno percorso ed accompagnato lo sviluppo degli "interventi pubblici per il benessere popolare" (Sicurezza Sociale e poi *Welfare State*), mentre nel secondo modulo verranno focalizzati, in chiave evolutiva, gli orientamenti valoriali e operativi con particolare attenzione alle tendenze in atto nella professione.

PROGRAMMA

Primo modulo: Origini e sviluppo della professione di assistente sociale

1. L'intervento assistenziale tra filantropia e interventi normativi
 - 1.1. Juan Luis Vives e le radici della moderna politica sociale;
 - 1.2. La Poor Law di Elisabetta I;
 - 1.3. Reclusione dei poveri, assistenza integrativa e Riforma sociale;
 - 1.4. La filantropia in epoca vittoriana.
2. Le "origini" del Servizio Sociale professionale e la diffusione dei principi del Servizio Sociale negli Stati Uniti;
 - 2.1. La «Charity Organisation Society»: innovazioni assistenziali e limiti ideologici;
 - 2.2. L'azione dei *Settlements* e le nuove metodiche di intervento;
 - 2.3. Specificità culturali e originalità dell'intervento sociale negli USA;
 - 2.4. Mary Richmond tra filantropia e professionalizzazione;
 - 2.5. Jane Addams tra Servizio Sociale e azione politica.
3. Servizio Sociale e Stato Sociale
 - 3.1. il Servizio Sociale e l'evoluzione dello "Stato del benessere";
 - 3.2. il Servizio Sociale in Italia:
 - 3.2.1 origini e primo inserimento del Servizio Sociale;
 - 3.2.2 l'evoluzione della formazione e della pratica professionale;
 - 3.2.3 il consolidamento e la legittimazione giuridica.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

Secondo modulo: Orientamenti valoriali e operativi del servizio sociale

1. Valori ed etica professionale
 - 1.1 I paradigmi di riferimento;
 - 1.2 Il codice deontologico dell'assistente sociale;
 - 1.3 Rapporti tra valori personali, ruoli organizzativi e caratteristiche professionali;
 - 1.4 I diritti degli utenti e i doveri degli operatori;
 - 1.5 Problemi e dilemmi etici.

2. Dimensioni operative del Servizio Sociale
 - 2.1 Le conoscenze e le metodologie di intervento
 - 2.2 Il lavoro sociale sul caso individuale;
 - 2.2.1 L'approccio psico-sociale;
 - 2.2.2. L'approccio funzionale;
 - 2.2.3 Gli approcci contemporanei (problem solving e intervento centrato sul compito);
 - 2.3 Il lavoro di gruppo nelle diverse articolazioni evolutive (groupwork, terapia di gruppo e lavoro sociale "con i" gruppi);
 - 2.4 Il lavoro di comunità: dall'"organizzazione di comunità" alle "cure di comunità".
3. La crisi dello stato del benessere, l'emergere del welfare mix e i suoi effetti sul servizio sociale professionale
 - 3.1 «nuovi» bisogni e «nuovi» servizi;
 - 3.2 I «nuovi» attori della politica sociale;
 - 3.3 Privatizzazione e managerialismo;
 - 3.4 Diritti sociali, «empowerment» e consumerismo;
 - 3.5 Il burn-out professionale.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

Appunti dalle lezioni, dispense a cura del docente.

Banks, S., *Etica e valori nel servizio sociale*, Erikson, Trento 1999

Bortoli B., *Teoria e storia del Servizio Sociale*, N.I.S., Roma, 1997.

Bulmer M., *Le basi della community care*, Ed. Erickson, Trento, 1992 (cap. I, III, V).

Lis C., Soly H., *Povert  e Capitalismo nell'Europa preindustriale*, Il Mulino, Bologna, 1986 (cap. II, III e IV).

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

Un testo di approfondimento a scelta fra:

- Byrne, E., Sloper, P., Cunningham, C., *Le famiglie dei bambini Down. Aspetti psicologici e sociali*, Erickson, Trento 1992.
- Folgheraiter, F., *Operatori sociali e lavoro di rete. Saggi sul mestiere di altruista nelle società complesse*, Erickson, 3^a ed. Trento 1994: cap. 1-4.
- Folgheraiter, F., *Operatori sociali e lavoro di rete. Saggi sul mestiere di altruista nelle società complesse*, Erickson, 3^a ed. Trento 1994: cap. 6-10.
- Geremek, B., *La pietà e la forza. Storia della miseria e della carità in Europa*, Laterza, Bari 1986.
- Illich, I., *La convivialità*, Mondadori, Milano 1973.
- Illich, I., *Per una storia dei bisogni*, Mondadori, Milano 1981.
- Illich, I., *Lavoro ombra*, Mondadori, Milano 1985.
- Mace L.N., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer. Come gestire lo stress dell'assistenza*, Ed. Erickson, Trento, 1995.
- Marshall M., *Il lavoro sociale con l'anziano. Regole di esperienza per l'assistenza e la promozione sociale*, Ed. Erickson, Trento, 1988.
- Pantozzi, G., *Storia delle idee e delle leggi psichiatriche*, Erickson, Trento 1994.
- Smith C. R., *Vicino alla morte. Guida al lavoro sociale con i morenti e i familiari in lutto*, Ed. Erickson, Trento, 1990.

N.B. Altri testi potranno essere indicati durante le lezioni oppure scelti dallo studente in accordo con il docente.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Sono previste due verifiche scritte a conclusione, rispettivamente, del primo e del secondo modulo. L'esame orale, per chi avrà superato ambedue le prove, riguarderà unicamente il testo a scelta; per gli altri comprenderà altresì la parte, o le parti, non verificate nelle prove scritte.

La valutazione finale è data dalla media delle prove scritte e della prova orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO I

Dott.ssa Barbara Ongari

OGGETTO DEL CORSO

Nel corso verranno presentati i principali modelli interpretativi dello sviluppo umano e le diverse prospettive metodologiche che ad essi sono connesse. Lo sviluppo verrà considerato nella prospettiva dell'arco della vita, dalla nascita all'età senile. La spiegazione dello *sviluppo psicologico*, ovvero dei cambiamenti che si verificano in funzione del tempo nel comportamento e nelle funzioni psicologiche che definiscono l'unità psico-fisica dell'individuo, sarà trattata secondo una prospettiva unitaria, all'interno della quale, tuttavia, troverà spazio la considerazione separata dei diversi *domini* dello sviluppo.

Il corso è di durata biennale e si articola sulla base di 30 ore per ogni annualità.

PROGRAMMA

Storia della psicologia dello sviluppo: le origini e la sintesi attuale

Gli approcci teorici fondamentali

I metodi di indagine

Lo sviluppo prenatale e la nascita

La prima infanzia: aspetti percettivi, motori, cognitivi ed emotivo/effettivi

L'età pre-scolare: sviluppo cognitivo, linguistico, affettivo e sociale.

BIBLIOGRAFIA

1) Parte istituzionale:

Camaioni L., *Manuale di psicologia dello sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1994 (Cap.1-5)

2) Prima infanzia:

Camaioni L., *La prima infanzia*, Il Mulino, Bologna, 1996

Kaye K., *La vita mentale e sociale del bambino*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1989.

Shatz M., *Diario dei primi passi*, Il Mulino, Bologna, 1998

Stern D., *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino, 1987.

3) Sviluppo cognitivo:

- Bornstein M.L. & Lamb M.E., *Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico*, Cortina, Milano, 1992.
Doise W., Mugny G., *La costruzione sociale dell'intelligenza*, Il Mulino, Bologna, 1982.
Flavell J., Miller P., Miller A., *Psicologia dello sviluppo cognitivo*, Il Mulino, Bologna, 1996.
Vygotsky L., *Pensiero e linguaggio*, Laterza, Bari, 1990.

4) Sviluppo affettivo/emotivo:

- Bowlby J., *L'attaccamento alla madre*, Boringhieri, Torino, 1972.
Harris P., *Il bambino e le emozioni*, Cortina, Milano, 1991.
Mahler M.S., Pine F., Bergman A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.
Stern D., *Le interazioni madre-bambino*, Cortina, Milano, 1998.
Winnicott D.W., *Sviluppo affettivo e ambiente*, Armando, Roma, 1992.

5) Sviluppo sociale:

- Bombi A.S. & Pinto G., *I colori dell'amicizia*, Il Mulino, Bologna, 1993.
Bruner J., *Il significato dell'educazione*, Armando, Roma, 1995.
Doise W. & Palmonari A. (a cura di), *Interazione sociale e sviluppo della persona*, Il Mulino, Bologna, 1988.
Dunn J., *La nascita della competenza sociale*, Cortina, Milano, 1990.
Emiliani F. & Carugati F., *Il mondo sociale dei bambini*, Il Mulino, Bologna, 1985.
Shaffer H.R., *Lo sviluppo sociale*, Cortina, Milano, 1996.

6) Sviluppo linguistico e comunicativo:

- Camaioni L. (a cura di), *La Teoria della mente*, Laterza, Bari, 1995.
Ferreiro E., Teberosky A., *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, Giunti, Firenze, 1985.
Harris M. & Coltheart M., *L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti*, Il Mulino, Bologna, 1991.

7) Arco della vita:

- Parkes C.M. Stevenson-Hinde J., Marris P., *L'attaccamento nel ciclo della vita*, Il pensiero scientifico, Roma, 1995.
Rutter M., Rutter M., *L'arco della vita*, Giunti, Firenze, 1995.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO I

Dott.ssa Barbara Ongari

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

- Per gli studenti del **Diploma Universitario in Servizio Sociale** l'esame consta di una prova scritta e di una prova orale.
Il manuale su cui l'esame deve essere preparato è:

Farneti A., *Elementi di psicologia dello sviluppo*, Carocci, Roma, 1999 (Cap. 1-10).

- Per gli studenti delle facoltà di **Sociologia, Lettere e Lingue**, l'esame consta unicamente di una prova orale.

L'esame deve essere preparato su due testi: il manuale indicato nella parte istituzionale ed uno a scelta all'interno di uno o più dei sottogruppi monografici sopra elencati. Eventuali testi sostitutivi debbono essere concordati con la docente.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende fornire allo studente i concetti di base per l'analisi delle strutture e dei processi sociali con particolare riferimento ad alcuni dei principali ambiti di intervento del servizio sociale.

PROGRAMMA

- 1 Azione, relazione ed interazione sociale
- 2 Sistemi di azione, sistemi sociali e società
- 3 Ruoli, collettività, norme e valori
- 3 I processi di istituzionalizzazione e di interiorizzazione: le istituzioni ed il controllo sociale
- 5 La comunità, l'associazione e l'organizzazione
- 6 Gruppi sociali di appartenenza e gruppi sociali di riferimento
- 7 Il complesso della cittadinanza come status di appartenenza alla comunità nazionale: eguaglianze e disuguaglianze
- 8 Il mutamento sociale

BIBLIOGRAFIA

Gallino L., *La sociologia. Concetti fondamentali*, Utet-Libreria, Torino, 1989.

In aggiunta o a parziale sostituzione del testo fondamentale saranno suggeriti, durante lo svolgimento del corso, altri testi in relazione ai contenuti indicati nel programma.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di accertamento dell'apprendimento consiste nell'esame scritto (risposta a tre domande relative ai contenuti del programma) seguito da colloquio a partire dalla settimana successiva alla data dell'appello.

TEORIA DEI PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE

Dott.ssa Marta Losito

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è un excursus delle principali teorie della socializzazione, come insieme dei processi di apprendimento dei ruoli sociali in relazione alla formazione della personalità, applicate ai principali agenti di socializzazione nell'attualità della società contemporanea.

PROGRAMMA

1. Definizione del concetto di socializzazione
2. L'approccio socio-etologico
3. L'approccio socio-antropologico
4. L'approccio freudiano
5. La teoria di George H. Mead
6. La teoria di Talcott Parsons
7. La famiglia
8. Il gruppo dei pari
9. La scuola
10. La socializzazione nell'età dei mass-media

BIBLIOGRAFIA

- Parsons T., *Struttura della famiglia e socializzazione del bambino*, in *Famiglia e socializzazione*, Mondadori, Milano, 1974, pp. 39-131.
- Erikson E.H., *Lo sviluppo dell'io*, in *Infanzia e società*, Armando ed., Roma, 1996, pp. 177-255.
- Mead G.H., *Mente, sé e società*, Giunti-Barbera, Firenze, 1966, pp. 153-326.
- Morcellini M., *Verso una socializzazione elettiva*, pp. 97-211, in *Passaggio al futuro, la socializzazione nell'età dei mass-media*, F. Angeli, Milano, 1995.

Durante lo svolgimento del corso verranno forniti materiali e ulteriori indicazioni bibliografiche.

OGGETTO DEL CORSO

Premesse generali di diritto penale sostanziale e di diritto processuale penale.

PROGRAMMA

- A) Cenni alla struttura della fattispecie penale: tipicità, antigiuridicità e colpevolezza.
Un particolare approfondimento sarà riservato ai seguenti temi:
Principi costituzionali (legalità: riserva di legge, tassatività, irretroattività);
Principio di offensività;
Principio di materialità.
Le forme di manifestazione del reato (reato circostanziato, delitto tentato, concorso di persone nel reato, concorso di reati).
La sanzione penale.
Le cause di estinzione del reato e della pena.
- B) Parte speciale (beni giuridici tutelati, caratteristiche della parte speciale).
In particolare: il concetto di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio;
- Delitti contro l'amministrazione della giustizia;
- Delitti contro la vita e contro la libertà individuale;
- Delitti aventi i minori come soggetti passivi;
- Delitti contro l'inviolabilità dei segreti.
- C) -Cenni ai principi essenziali in materia processuale (principio di legalità processuale, del giusto processo, del contraddittorio).
-I modelli processuali (accusatorio e inquisitorio).
-Cenni alle seguenti problematiche:
- notitia criminis (e obblighi di denuncia);
- iter del procedimento e del processo penale;
- rapporti tra segreto professionale, obbligo di denuncia e di testimonianza.
-La struttura del processo minorile

DIRITTO PENALE

Dott. Désirée Fondaroli

BIBLIOGRAFIA

- 1) Flora G., Tonini P. (a cura di), *Nozioni di diritto penale*, Giuffrè, Milano, 1997, con esclusione delle seguenti pag. 199-267; 413-433; 435-480.
- 2) AA.VV., *Introduzione al sistema penale*, Giappichelli, Torino, 1997, pag. 341-357.
- 3) AA.VV., *Diritto penale. Lineamenti di parte speciale*, Monduzzi, Bologna, 1998, pag. 173-186; 289-305.

N.B. Per la parte di "Diritto processuale", il continuo evolversi della disciplina impone al docente una riserva sull'indicazione del testo consigliato, che verrà comunicato direttamente agli studenti all'inizio del corso.

Si raccomanda di accompagnare allo studio dei materiali consigliati la consultazione di un codice penale e di procedura penale aggiornato.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (II)

Dott. Fabio Folgheraiter

OGGETTO DEL CORSO

Il corso approfondisce le teorie e gli strumenti base del servizio sociale. Particolare attenzione verrà riservata alle metodologie integrate di lavoro su situazioni *singole* (personali e familiari), con riferimento allo sviluppo di capacità relazionali finalizzate alla conduzione del colloquio duale ed alla comprensione della metodologia del lavoro di rete e del case management.

PROGRAMMA

- Introduzione
- Teorie sociologiche di riferimento per il lavoro sociale: teoria relazionale, teoria dei sistemi, network analysis.
- L'intervento di rete e prospettiva relazionale nel lavoro sociale.
- Principi e competenze nella relazione duale.
- Il colloquio professionale nel servizio sociale. Il colloquio di valutazione, di informazione e il colloquio di aiuto (*counselling*). Le tecniche del colloquio di aiuto (riformulazione, probing, confronto, l'uso delle domande, ecc.).
- Metodi e tecniche di lavoro di rete nella gestione dei singoli casi (il *case management*). L'attenzione alla famiglia e alle reti primarie negli interventi di servizio sociale. Problematiche e modalità di coinvolgimento di vicinato nel lavoro territoriale. Integrazione tra «formale-informale» e relazioni interprofessionali.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia d'esame:

Folgheraiter F., *I fondamenti delle professioni sociali: la prospettiva di rete*, F. Angeli, Milano, 1998.

Donati P. e Folgheraiter F. (a cura di), *Gli operatori sociali nel welfare mix*, Erickson, Trento, 1999.

Capitoli o parti delle seguenti opere (a scelta):

Carkhuff R., *L'arte di aiutare (corso avanzato)*, Erickson, Trento, 1989.

Donati P., *Introduzione alla sociologia relazionale*, F. Angeli, Milano, 1998.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (II)

Dott. Fabio Folgheraiter

- Folgheraiter F., *Interventi di rete e comunità locali*, Erickson, Trento, 1994.
- Folgheraiter F., *Operatori sociali e lavoro di rete*, Erickson, Trento, 1994 (3^a edizione).
- Kadushin A., *Il colloquio nel servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1980.
- Mucchielli R., *Apprendere il counselling*, Erickson, Trento, 1987.
- Seed P., *Analisi delle reti sociali*, Erickson, Trento, 1997.
- Payne M., *Case management e community care nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 1998.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Dott. Pierangelo Peri

OGGETTO DEL CORSO

Il corso sarà rivolto essenzialmente a fornire gli strumenti concettuali e metodologici di base necessari per una corretta impostazione delle ricerche sociologiche, dalla definizione del problema e delle ipotesi di lavoro alla scelta degli indicatori empirici e degli strumenti di rilevazione, alla raccolta dei dati, all'analisi automatica dei dati e all'interpretazione dei risultati.

Gli studenti sono tenuti a frequentare prima del corso un seminario di alfabetizzazione informatica che sarà organizzato ad hoc.

PROGRAMMA

- 1 La ricerca sociologica: definizione e tipi fondamentali di ricerca.
- 2 Le fasi di una ricerca sociologica.
- 3 Dai concetti agli indicatori empirici: la misurazione, la costruzione di indici, le scale di atteggiamento
- 4 Gli indicatori sociali.
- 5 La struttura delle informazioni e il disegno della ricerca: campionamento e disegno degli esperimenti. I disegni quasi-sperimentali
- 6 La matrice dei dati: unità di analisi e livelli di aggregazione. Rapporto micro-macro. Variabili dipendenti e indipendenti
- 7 La ricerca quantitativa: il modello della survey: soggetti e variabili; popolazioni e campioni; interviste e questionari.
7.1 L'analisi quantitativa dei dati: analisi monovariata, bivariata, trivariata; analisi delle tavole di contingenza.
- 8 La ricerca qualitativa: tipi, modelli, strumenti e metodi di raccolta e di analisi delle informazioni.
- 9 Interviste e colloqui in profondità.
- 10 L'osservazione.
- 11 Il rapporto di ricerca.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Dott. Pierangelo Peri

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base per la preparazione dell'esame sarà:

Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Durante il corso verranno inoltre fornite ulteriori indicazioni di carattere monografico.

Per ulteriori approfondimenti (facoltativi) di singoli argomenti si consiglia la lettura dei seguenti testi:

a. Testi generali:

McNeill P., *Research Methods*, Routledge, London, 1990.

Madge J., *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.

b. Misurazione, costruzioni di indicatori, indici, scale di atteggiamento:

Andrich D., *Rasch models for measurement*, Sage, London, 1988.

Cardano M., Miceli R. (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991,

Giampaglia G., *Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale*, Liguori, Napoli, 1990.

Marradi A., *L'analisi monovariata*, F. Angeli, Milano, 1993.

Marradi A., Gasperoni V. (a cura di), *Costruire il dato*, n. 2, Angeli, Milano, 1993.

c. Indicatori sociali:

Ammassari P., Curatolo G., De Rita G., Martinotti G. (a cura di), *Analisi delle statistiche sociali in Italia*, Comunità, Milano, 1975.

Guala C., Marra E., *Indicatori sociali e territorio*.

ISTAT, *Rapporto sull'Italia*, Edizione 1996, Il Mulino, Paperback, 1996.

Zeiczjic F., *Fonti per le statistiche sociali*, Angeli, Milano, 1996.

d. Campionamento e disegno degli esperimenti:

Chiari G., Corbetta P., «Il problema del campionamento nella ricerca sociologica», *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 3, 1973, pp. 473-513 e n. 4, 1973, pp. 643-667.

Fabbris L., *L'indagine campionaria*, NIS, Roma, 1989.

e. Interviste e questionari:

- Gobo G., *Le risposte e il loro contesto: Processi cognitivi e comunicativi nelle interviste*, Angeli, Milano, 1997,
Guala C., *Posso farle una domanda? L'intervista nella ricerca sociale*, NIS, Roma, 1993.

f. Qualitativo e quantitativo:

- Cipolla C., De Lillo A. (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Angeli, Milano, 1997.
Coulon A., *Ethnomethodologie et Education*, PUF, Paris, 1993.
Coulon A., *Ethnomethodology*, Sage, London, 1995.
Giglioli P., Dal Lago A. (a cura di), *Etnometodologia*, Il Mulino, Bologna, 1983.
Psathas G., *Conversation Analysis. The Study of Talk-in-Interaction*, Sage, London, 1995.
Ricolfi L. (a cura di), *La ricerca qualitativa*, NIS, Roma, 1997.
Schwartz H., Jacobs J., *Qualitative Sociology. A Method to the Madness*. Free Press, New York, 1979. Traduzione Italiana: *Sociologia Qualitativa. Un metodo nella follia*. Il Mulino, Bologna, 1987.
Silverman D., *Interpreting Qualitative Data. Methods for Analysing Talk, Text, and Interaction*, Sage, London, 1993.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI ETNICHE

Dott.ssa Marina Bianchi

OGGETTO DEL CORSO

Concetti, informazioni e strumenti per osservare e riconoscere le manifestazioni sociali e culturali dell'etnocentrismo e del razzismo e per mettere in atto comportamenti e interventi orientati alle Dichiarazioni dei Diritti delle Nazioni Unite e al rispetto delle minoranze.

PROGRAMMA

Concetti di etnia, popolo, minoranza e gruppo linguistico. Il ruolo della scuola nei rapporti tra Stato e minoranze linguistiche. Specificità di status e condizioni sociali e politiche di cittadini/e appartenenti a minoranze storiche, di immigrati, profughi/rifugiati, richiedenti asilo.

Il quadro di riferimento giuridico internazionale ed europeo in particolare: Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia, Convenzione di Ginevra e Direttive Alto Commissariato Profughi, Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali, Legge 482 Dicembre 1999 sulle minoranze storiche in Italia.

La realtà multietnica storico-linguistica nella Regione Trentino-Alto Adige/ Seudtiroil, i suoi sviluppi storici, politici e sociali.

NOTA

Il corso ha carattere di sperimentazione didattica, secondo le recenti "Disposizioni in materia di Università e ricerca scientifica e tecnologica", tenendo anche conto degli attuali orientamenti in merito all'offerta didattica a favore di studenti/lavoratori/ci.

Le attività si svolgono a moduli di 4 ore ciascuno al venerdì pomeriggio, per un totale di 7 incontri, più 2 ore iniziali di presentazione del Corso, e sono organizzate in gruppi di lavoro condotti da studenti-tutors appositamente formati/e.

Ogni modulo è costituito da una lezione frontale di ¾ d'ora della docente e da lavoro attivo nei gruppi: analisi di testi, soluzione di casi, composizione di brevi testi e bibliografie.

Si prevede lo svolgimento di parte delle attività in Centri culturali della Regione specializzati sulle tematiche del Corso per un totale di 12 ore, suddivise in tre mezze giornate, di cui una a Trento, una a Bolzano e una a Rovereto.

Interverranno inoltre negli ultimi tre incontri dei testimonials sull'aspetto comunicativo-linguistico delle relazioni etniche e sugli aspetti etici e legislativi in Italia.

Il calendario delle attività sarà a disposizione all'inizio del semestre.

SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI ETNICHE

Dott.ssa Marina Bianchi

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio per tutti/e

Dispensa della docente, contenente i testi delle Convenzioni e delle Dichiarazioni dei Diritti, altro materiale ed articoli per lavoro di gruppo.

Un testo a scelta all'interno di una bibliografia che verrà proposta ad inizio corso.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Colloquio finale individuale.

PSICOLOGIA SOCIALE

Prof Dino Giovannini

OGGETTO DEL CORSO

Il corso affronterà i temi specifici della disciplina, finalizzandoli alla concreta professionalità degli operatori dei Servizi Sociali. Per questo motivo, gli aspetti teorici verranno sempre riferiti al concreto agire lavorativo.

Particolare attenzione riceveranno i processi interpersonali e di gruppo, le tematiche relative alla comunicazione e alle tecniche di continuo miglioramento organizzativo.

PROGRAMMA

1. L'oggetto della psicologia sociale e i suoi rapporti con gli altri campi della psicologia;
2. La ricerca in psicologia sociale;
3. La costruzione del mondo su base sociale;
4. I gruppi e le loro relazioni interne ed esterne;
5. Relazioni interpersonali e comunicazione;
6. Visioni contestualistico-evolutive e loro applicazioni in campo psico-sociale (gestione dei conflitti, piani di sviluppo integrati, costruzione di organizzazioni capaci di apprendere, simulazioni);
7. I contributi della psicologia sociale nell'organizzazione del lavoro;
8. L'assistente sociale come ricercatore sociale.

Risorse: Lezioni frontali ed esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi per la preparazione dell'esame:

Attili G., *Introduzione alla psicologia sociale*, Edizioni SEAM, Roma, 2000.

Giovannini D., *Colloquio psicologico e relazione interpersonale*, La Nuova Italia Scientifica, 1997.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso propone l'analisi della famiglia come unità organizzativa della vita quotidiana, ambito rilevante della riproduzione sociale ed elemento cardine dell'organizzazione sociale:

Obiettivo minimo del corso è delineare la complessità e l'articolazione del campo di studio; illustrare le principali trasformazioni della famiglia in epoca moderna e contemporanea; individuare alcuni importanti nessi tra condizioni delle famiglie, mondo del lavoro e sfera pubblica e delle politiche sociali.

PROGRAMMA

Parte prima

1. La famiglia come unità di convivenza
 - tipi di strutture familiari
 - rapporti di coppia, matrimonio, divisione dei ruoli di genere
 - rapporti intergenerazionali; nascite, corso della vita, responsabilità familiari
 - trasformazioni della parentela
2. Famiglia, lavoro, economia
 - la famiglia come unità della stratificazione sociale
 - attività produttive per il mercato del lavoro ed attività riproduttive
3. L'intervento dello stato sulle famiglie
 - regolamentazione giuridica e definizione dei rapporti familiari
 - le politiche sociali

Parte seconda

Aspetti di analisi teorica, interpretazioni e interventi di politica sociale nei confronti delle famiglie.

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

Dott.ssa Elena Schnabl

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Le modalità di accertamento dell'apprendimento consistono in una prova scritta e una orale.

Avvertenze

Gli studenti frequentanti sono invitati a leggere e studiare la letteratura indicata durante il corso, a proporre e partecipare a momenti di discussione, a esaminare riviste sociologiche e a costruire piccole bibliografie. In particolare per quel che riguarda la seconda parte, si prevede che gli studenti abbiano parte attiva nell'affrontare e sviluppare gli argomenti.

Per l'esame si richiede di preparare:

- il primo testo della prima parte
- un breve contributo scritto, sotto forma di tesina, su un argomento specifico del corso, di interesse dello studente e concordato con la docente, il cui scopo è porre particolare attenzione agli aspetti formali e di struttura del testo. La tesina va consegnata prima dell'esame e viene poi discussa in quella sede, insieme alla bibliografia di riferimento.

BIBLIOGRAFIA

Parte prima:

- Barbagli M., *Provando e riprovando: matrimonio, famiglia e divorzio in Italia e in altri Paesi occidentali*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- Barbagli M., Saraceno C., *Separarsi in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Donati P. *Manuale di Sociologia della famiglia*, Laterza, Bari, 1998.
- Saraceno C., *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Parte seconda:

- Barbagli M., Saraceno C., *Lo stato delle famiglie in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Dallos Rudy e Eugene McLaughlin, *Social problems and the family*, Sage Publications, London, 1993.
- Klein David M. e James M. White, *Family theories. An introduction*, Thousand Oaks, CA, Sage, 1996.
- Saraceno C., *Mutamenti delle famiglie e politiche sociali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Durante il corso saranno dati ulteriori riferimenti bibliografici.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Dott. Antonio Strati

OGGETTO DEL CORSO

Le organizzazioni sono un fenomeno diffuso e pervasivo della società contemporanea. Operare in essa vuol dire anche conoscere i meccanismi di funzionamento delle organizzazioni e individuarne filosofie ispiratrici, processi di strutturazione, assetti formali, culture e sottoculture. L'organizzazione, però, non è andata soggetta ad una definizione univoca sia in sociologia, che nelle altre scienze sociali; la sua è una definizione poliedrica che nel corso si cercherà di illustrare sulla base delle principali tradizioni dello studio sociologico.

PROGRAMMA

Il programma del corso prevede che studenti e studentesse abbiano una buona conoscenza dei concetti fondamentali impartiti nei corsi sociologici e psicologici del primo anno e, possibilmente, anche di quelli impartiti nel corso di Antropologia culturale. Il programma prevede l'approfondimento, tramite lo studio di una selezione di saggi ed il lavoro di gruppo, dei seguenti argomenti:

- Il lavoro nelle organizzazioni, la rivoluzione industriale e lo stato moderno
- Organizzazione, culture professionali e occupazionali, reticoli organizzativi, istituzioni
- Studi empirici delle organizzazioni e paradigmi teorici
- Rischio, nocività e salute: le culture organizzative del pericolo

BIBLIOGRAFIA

Un testo obbligatorio a scelta fra:

Gabriel Y., Fineman S., Sims D., *Organising & Organizations*, Sage, London, 2000, (II ed.).

Morgan G., *Images. Le metafore dell'organizzazione*, Angeli, Milano, 1989.

Scott R., *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.

Strati A., *Sociologia dell'organizzazione. Paradigmi teorici e metodi di ricerca*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Dott. Antonio Strati

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Nel corso dell'esame orale si accerterà la conoscenza del testo prescelto, mentre con la prova scritta si accerterà la conoscenza degli argomenti trattati nel corso e lo studio dei materiali forniti durante il suo svolgimento. La prova scritta è facoltativa, per cui coloro che non la sostengono portano all'esame orale anche questa parte.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso mira ad offrire allo studente una conoscenza delle basi del sistema sanzionatorio penale e del procedimento di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza, con particolare riguardo alle peculiarità di alcuni settori attinenti alle aree di intervento più significative dell'operatore sociale, come il trattamento dei tossicodipendenti e dei minori.

A tal fine, la prima parte del corso sarà dedicata all'illustrazione dei principali aspetti di teoria generale della pena e alla ricognizione delle principali specie di pene anche in relazione alle più recenti evoluzioni del sistema sanzionatorio vigente e dei progetti di riforma in discussione.

La seconda parte del corso tenderà ad offrire una conoscenza più diretta sia della disciplina sostanziale, sia delle modalità di trattamento specificamente dettate per determinate categorie di soggetti, sia dei procedimenti giurisdizionali per l'esecuzione delle sanzioni penali.

PROGRAMMA

Parte prima

1. Introduzione: il dibattito sui fini della pena (cenni)
2. Profili generali del sistema sanzionatorio vigente:
 - a) origini, evoluzione e struttura dell'attuale sistema delle sanzioni penali
 - b) le diverse specie di pene e le misure di sicurezza
 - c) la commisurazione della pena
3. I concetti di "rieducazione" e di "trattamento" del condannato alla luce dei principi costituzionali e della legislazione penitenziaria vigente (in particolare: la legge 26 luglio 1975, n. 345, di riforma dell'ordinamento penitenziario e la legge 10 ottobre 1986, n. 663 - c.d. "Legge Gozzini")

Parte seconda

1. Il sistema punitivo-premiale come conciliazione tra esigenze di difesa sociale ed esigenze rieducative:
 - a) le modalità del trattamento, con particolare riguardo alla disciplina dei permessi-premio e all'assegnazione al lavoro esterno al carcere
 - b) le misure alternative alla detenzione: affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione condizionale, liberazione anticipata

DIRITTO PENITENZIARIO

Dott. Marco Sforzi

- c) il controllo giurisdizionale sui risultati del trattamento: poteri e funzioni della magistratura di sorveglianza
- 2. Profili generali del sistema sanzionatorio e del processo minorile:
 - a) organi soggetti e uffici del procedimento penale minorile
 - b) i provvedimenti applicabili nei confronti del minore con la sentenza
- 3. Profili sanzionatori amministrativi e penali nel settore delle tossicodipendenze:
 - a) il sistema delle sanzioni amministrative per illeciti connessi al consumo di sostanze stupefacenti e il procedimento per la loro applicazione
 - b) l'esecuzione della sanzione penale nei confronti dei soggetti tossicodipendenti

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Elementi di diritto penale per operatori sociali*, a cura di Tonini P., Milano, Giuffrè, ultima edizione (nelle parti che saranno meglio specificate durante il corso).

Per alcuni specifici argomenti, ci si riserva di indicare - durante il corso - ulteriori indicazioni bibliografiche.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (III)

Dott. Dario Ianes

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si pone l'obiettivo generale delle metodologie di lavoro sociale comunitario (community care – lavoro sociale di comunità) con particolare attenzione al lavoro sociale di sostegno alla famiglia e al lavoro sociale di attivazione e messa in rete delle risorse informali di cura della comunità (volontariato self help, ecc).

PROGRAMMA

A. Prerequisiti del corso:

- tecniche di counselling e colloquio
- case management
- analisi delle reti sociali
- politiche sociali

B. Contenuti specifici:

- Elementi di analisi di un sistema familiare
- Valutazione dello stress familiare
- Valutazione delle risorse familiari
- Criteri generali del lavoro sociale di comunità
- Strategie di sostegno alla famiglia:
 - gruppi di auto/mutuo aiuto
 - gruppi di formazione su abilità di coping
 - formazione educativa dei genitori
 - interventi di Respite care
- Strategie di attivazione e reticolazione delle risorse informali comunitarie:
 - comunicazione sociale
 - informazione, sensibilizzazione e corresponsabilizzazione comunitaria di una rete informale di sostegno familiare
 - formazione e gestione del volontariato

Il corso si svolge con attività didattiche centrate su problemi reali. La valutazione finale dell'apprendimento sarà basata su un sistema di crediti ottenibili anche durante l'Anno Accademico tramite attività di: relazione specifica al gruppo, trattazione metodologica di problemi reali, recensione di libri

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (III)

Dott. Dario Ianes

BIBLIOGRAFIA

Oltre ai materiali necessari per l'attività su problemi reali

- Arcidiacono C. Belli Putton A *Epowerent sociale*, F. Angeli, Milano, 1996.
- Barnes M., *Utenti, carer e cittadinanza attiva*, Ed. Erickson, Trento, 1999.
- Cusinato M., Salvo P., *Lavorare con le famiglie*, Carocci, 1998.
- Ianes D., «*Lo stress familiare*» e «*I gruppi di auto mutuo aiuto per le famiglie*» in Tortello M. e Pavone M. (a cura di) *Pedagogia dei genitori. Handicap e educazione alle autonomie*, Paravia, Torino, 1999.
- L'Abate L., *Le risorse della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- Pearce J., *Volontariato*, Cortina, 1994.
- Santanera F., *Volontariato. Trent'anni di esperienze dalla solidarietà ai diritti*, Utet, 1998.
- Tomai B., *Il volontariato*, Feltrinelli, Milano, 1994.
- Walsh F., *Ciclo di vita e dinamiche familiari*, F. Angeli, Milano 1995.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Dott. Rino Fasol

OGGETTO DEL CORSO

Il corso affronterà i temi relativi all'assetto ed al funzionamento delle organizzazioni che operano all'interno dei sistemi di welfare. Obiettivo del corso sarà fornire agli studenti gli elementi necessari all'analisi dei principali meccanismi che regolano, da un lato, le relazioni fra le diverse agenzie in cui si articola il sistema e, dall'altro, la definizione dei ruoli e dei rapporti fra i diversi attori coinvolti. Verranno presi in esame in particolare l'analisi dei bisogni, la definizione degli obiettivi, il reperimento e l'allocazione delle risorse, la loro trasformazione nella produzione di servizi e prestazioni, le relazioni fra operatori e utenti, la valutazione dei risultati in relazione ai bisogni e agli obiettivi.

Particolare attenzione verrà prestata quest'anno al tema dell'integrazione fra intervento sociale e sanitario; un seminario monografico verrà svolto sull'argomento, analizzando i presupposti e i modelli di collaborazione fra servizi e operatori dei due settori.

PROGRAMMA

- Politiche sociali, assetti istituzionali e modelli organizzativi
- Organizzazione del lavoro e profili professionali
- Modelli di scelta e processi decisionali
- Controllo organizzativo e stili di direzione
- Conflitto e negoziazione nelle organizzazioni
- Cooperazione fra operatori e integrazione fra servizi
- Analisi dei bisogni e programmazione
- Strumenti e criteri per la gestione dei progetti
- Valutazione dei risultati
- Circoli viziosi e mal funzionamento delle organizzazioni
- Patologie organizzative e sofferenza lavorativa

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame gli studenti frequentanti (DUSS) dovranno fare riferimento alle indicazioni bibliografiche che verranno fornite all'inizio del corso; dovranno inoltre scegliere uno fra i seguenti testi oppure in alternativa concordarne uno con il docente.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Dott. Rino Fasol

- *Benedetti L., *Valutazione e riforma dei servizi sociali*, Angeli, Milano, 1997
- *Bertelli B. (a cura di), *La pianificazione sociale: teoria, metodi e campi d'applicazione*, Angeli, Milano, 1998.
- Bertin G., *Valutazione e sapere sociologico*, Angeli, Milano, 1995.
- *Breveglieri L. et al., *Criticità nei servizi sociali*, Angeli, Milano, 1997
- Depolo M., *Psicologia delle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Favretto G., *Lo stress nelle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.
- Ferrante M., Zan S., *Il fenomeno organizzativo*, NIS, Roma, 1994.
- *Fiorentini G. (a cura di), *I servizi sanitari in Italia 2000*, Il Mulino, Bologna, 2000.
- *Geddes M., Berlinguer G. (a cura di), *La salute in Italia. Rapporto 1999. L'integrazione socio-sanitaria*, Ediesse, Roma, 1999: parte seconda.
- Hatch M.J., *Teoria dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- *IRESS (a cura di), *Cooperative sociali e qualità*, Angeli, Milano, 1998.
- Kets de Vries M.F.R., Miller D., *L'organizzazione nevrotica*, Cortina, Milano, 1992
- *Leone L., Prezza M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Angeli, Milano, 1999.
- March J.C., *Prendere decisioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- *Olivetti Manoukian F., *Stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna, 1982.
- Olivetti Manoukian F., *Produrre servizi*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- *Tiberio A., Viani G., *Manuale del sociale: aree di intervento e quadro normativo*, Angeli, Milano, 1999.
- Tognetti Bordogna M., *Lineamenti di politica sociale: cambiamenti normativi e organizzazione dei servizi alla persona*, Angeli, Milano, 2000
- *De Leonardis O., *In un diverso Welfare*, Feltrinelli, Milano, 1998

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti del DUSS, durante il corso sono previste due prove scritte, il cui esito sarà parte integrante della valutazione complessiva che verrà data al momento dell'esame orale finale.

Per gli eventuali studenti non frequentanti l'esame verterà sui testi di Olivetti Manoukian (1998) e Tognetti Bordogna (2000) e su un terzo testo scelto nella lista precedente fra quelli contrassegnati da un asterisco, inoltre sulla discussione di un breve elaborato scritto su un argomento concordato fra studente e docente.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso di Psicopatologia si propone di offrire alcune conoscenze di base sui problemi connessi con la genesi psicologica delle malattie mentali con particolare riferimento a quelle che gli assistenti sociali si troveranno a dover affrontare con maggior frequenza nella loro attività professionale.

PROGRAMMA

1. *Psicopatologia generale*
 - 1.1. Definizioni e cenni storici della psicopatologia e della psichiatria
 - 1.2. Orientamenti generali e metodologici in psichiatria
2. *Psicologia e psicopatologia speciali*
 - 2.1. Disturbi della percezione
 - 2.2. Disturbi della memoria
 - 2.3. Disturbi del pensiero e della memoria
 - 2.4. Disturbi del comportamento psicomotorio
 - 2.5. Disturbi della coscienza
3. *Elementi di diagnostica e di classificazione psichiatrica*
 - 3.1. Il colloquio
 - 3.2. La comunicazione non verbale
 - 3.3. Intervista strutturata
 - 3.4. L'anamnesi
 - 3.5. Classificazioni in Psichiatria
 - 3.6. Criteri e categorie diagnostiche
4. *Grandi figure psichiatriche*
 - 4.1. L'ansia
 - 4.2. L'angoscia
 - 4.3. L'agitazione
 - 4.4. Il gruppo delle schizofrenie
 - 4.5. I deliri
 - 4.6. Le allucinazioni
 - 4.7. La melanconia
 - 4.8. La depressione endogena.

PSICOPATOLOGIA

Dott. Federico Braga

5. Le sindromi nevrotiche

- 5.1. La nevrosi d'ansia*
- 5.2. La nevrosi fobica*
- 5.3. La nevrosi ossessiva*
- 5.4. La nevrosi depressiva*
- 5.5. L'astenia*
- 5.6. La nevrosi isterica*

6. L'alcolismo

7. Sindromi da assunzione di sostanze psicoattive

8. Sindromi psicosomatiche

9. L'approccio al paziente

10. L'intervento dell'assistente sociale in psicopatologia.

BIBLIOGRAFIA

Huber N., *La psicologia clinica contemporanea*, CLUEB, Bologna, 1999.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha come oggetto lo studio dei comportamenti devianti e criminosi con riguardo ai meccanismi formali ed informali di regolazione, prevenzione e controllo sociale.

I contenuti minimi del corso sono:

- le principali teorie della devianza, del crimine e del controllo sociale;
- le dinamiche sociali connesse ad alcuni rilevanti fenomeni di trasgressione normativa;
- le fasi fondamentali dell'evoluzione delle politiche sociali di prevenzione e controllo della devianza, con specifica attenzione all'azione dei servizi sociali.

Gli obiettivi dell'apprendimento sono i seguenti:

- conoscenza e analisi dei principali approcci teorici ai fenomeni di devianza sociale;
- capacità di individuare le dimensioni sociali connesse all'azione deviante e ai processi di vittimizzazione;
- conoscenza delle principali strategie di prevenzione e controllo della devianza a livello sociale;
- acquisizione di alcune competenze metodologiche sul piano operativo.

PROGRAMMA

1. Aspetti teorici:

- 1.1. Definizioni e concetti basilari: norma, interazione, comportamento deviante, controllo sociale, sanzione
- 1.2. Alle origini dello studio scientifico della devianza e del crimine
- 1.3. I paradigmi del positivismo in ambito socio-criminologico: dagli approcci bioantropologici, alle teorie psicodinamiche, al determinismo sociale
- 1.4. I principali approcci della sociologia nella spiegazione della devianza: struttura sociale e anomia; disorganizzazione sociale; associazione differenziale; sottoculture devianti; interazionismo ed etichettamento; naturalismo e fenomenologia; le prospettive conflittuali (classiche, radicali e critiche); le nuove teorie del controllo sociale; la devianza come scelta razionale; il costruzionismo complesso; la teoria integrata.
- 1.5. I principali approcci nell'interpretazione dei processi di vittimizzazione: la teoria delle attività di routine, degli stili di vita e delle opportunità.
- 1.6. Lo studio della vittima e degli approcci teorici della vittimologia.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Dott. Bruno Bertelli

2. Aspetti fenomenologici

- 2.1. Fenomenologia generale della criminalità
- 2.2. Tipologia dei sistemi di condotta deviante
- 2.3. Caratteristiche delle vittime e dinamiche dei processi di vittimizzazione
- 2.4. Devianza senile, devianza femminile, e forme di controllo
- 2.5. Devianza minorile, giustizia minorile e servizi sociali
- 2.6. Tossicodipendenza e servizi di riabilitazione
- 2.7. Sul rapporto droga-crimine
- 2.8. Criminalità organizzata di stampo mafioso e strategie di controllo

3. Aspetti politici

- 3.1. L'evoluzione delle politiche di prevenzione e controllo sociale della devianza
- 3.2. Le metodologie di prevenzione delle devianze sul territorio
- 3.3. Ruolo, funzioni e compiti dei servizi e degli operatori sociali nel sistema penitenziario italiano
- 3.4. La professionalità degli operatori sociali impegnati nella riabilitazione delle devianze.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte teorica del corso:

Bertelli B., *Sociologia della devianza. Aspetti teorici* (dispense in corso di pubblicazione).

Ad integrazione, soprattutto per chi non ha la possibilità di frequentare, è consigliata la lettura di uno tra i seguenti volumi:

Berzano L., Prina F., *Sociologia della devianza*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.

Gennaro G., *Manuale di sociologia della devianza*, Angeli, Milano, 1991.

Traub H. S. - Little B.C. (edited by), *Theories of Deviance*, Peacock Publishers, Inc. Itasca-III., 1985.

Williams F.P. - McShane M.D., *Devianza e criminalità*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Per la parte fenomenologica

Bertelli B., *Sociologia della devianza. Aspetti fenomenologici e di controllo sociale* (dispense)

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Dott. Bruno Bertelli

- Più uno a scelta, tra i seguenti volumi (o altri concordati con il docente):
- Barbagli M., *Immigrazione e criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Bisi R., Faccioli P. (a cura di), *Con gli occhi della vittima: approccio interdisciplinare alla vittimologia*, Angeli, Milano, 1994.
- Cerizza G., Ronzio R. (a cura di), *Alcol, quando il limite diventa risorsa*, Angeli, Milano, 1998.
- De Leo G., *La devianza minorile*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.
- Emler N. – Reicher S., *Adolescenti e devianza. La gestione collettiva della reputazione*, Il Mulino, Bologna, 2000.
- Rigliano P. (a cura di), *Indipendenze*, E.G.A., Torino, 1998.

Per la parte politica

- Bertelli B., *Oltre il muro. Riflessioni e progetti nel penitenziario*, Edizioni Colibrì, Trento, 1998 (prima e seconda parte).
- Bianca Barbero avanzini (a cura di), *Minori, giustizia penale e intervento dei servizi*, Angeli, Milano, 1998.
- Ciappi S., Coluccia A., *Giustizia criminale. Retribuzione, riabilitazione e riparazione: modelli e strategie di intervento a confronto*, Franco Angeli, Milano, 1997.
- Cohen S., *Vision of Social Control*, Polity Press, Cambridge, 1985
- Giuffrida Maria Pia, *I centri di servizio sociale dell'Amministrazione Penitenziaria. Operatori e competenze nel contesto dell'esecuzione della pena*, Edizioni Laurus Robuffo, Roma, 1999.
- Tony M. and Farrington D.P., *Building a Safer Society. Strategic Approaches to Crime Prevention*, Vol. 19 di "Crime and Justice", The University of Chicago Press, Chicago and London, 1995 (i primi tre contributi: Tony-Farrington, Hope e Clarke).

Ulteriori precisazioni circa il materiale bibliografico verranno fornite durante il corso.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta, composta da domande test e domande aperte, concerne la prima parte del corso (*Aspetti teorici*). Lo studente frequentante ha la possibilità di sostenere la prova scritta durante le lezioni, quale prova intermedia dopo la conclusione della parte teorica. Negli altri casi la prova scritta deve essere sostenuta durante gli appelli d'esame. La prova orale può essere sostenuta solo dopo il superamento della prova scritta.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Dott. Bruno Bertelli

Essa concerne la seconda e terza parte del corso (*Aspetti fenomenologici e aspetti politici*) e può essere sostenuta anche in appelli successivi a quello relativo al superamento della prova scritta, tuttavia entro l'arco temporale massimo di un anno.

Avvertenze e indicazioni per la preparazione dell'esame

Per sostenere l'esame con profitto si consiglia la frequenza al corso. I concetti basilari della sociologia generale, della psicologia e del diritto penale rappresentano importanti prerequisiti per un adeguato apprendimento.

Il corso è strutturato, a partire da una serie di conoscenze teoriche fondamentali, su percorsi flessibili di approfondimento, sul piano fenomenologico e politico, che tengono conto delle esigenze formative di chi frequenta sia il Corso di Diploma in Servizio Sociale, sia il Corso di Laurea in Sociologia.

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Dott.ssa Francesca Sartori

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di introdurre lo studente ai concetti fondamentali e ai principali approcci teorici relativi ai processi educativi e formativi. Particolare attenzione verrà data al fenomeno della disuguaglianza delle opportunità educative e ai meccanismi di selezione che agiscono nel sistema scolastico italiano. Verrà posto inoltre l'accento sulle problematiche educative relative a soggetti con particolari caratteristiche fisiche e socio-anagrafiche che richiedono pertanto interventi specifici in termini di contenuto e metodologie.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti.

Nella prima, in un'ottica introduttiva, si affronteranno i principali concetti e verranno delineati gli approcci teorici e di ricerca della sociologia dell'educazione per arrivare a definire il ruolo e le funzioni principali della scuola.

Nella seconda parte verranno approfonditi i seguenti temi:

- la disuguaglianza delle opportunità educative
- il rapporto tra istruzione e mobilità sociale
- selezione, dispersione e abbandono scolastici
- il rapporto tra scuola e lavoro

Nella terza parte si intendono fornire conoscenze concettuali e metodologiche relative ad alcune problematiche sociali collegate al processo educativo e formativo:

- l'educazione per gli adulti della terza età
- la formazione come strategia di recupero della devianza
- l'inserimento scolastico dei bambini extra-comunitari
- l'inserimento scolastico dei bambini portatori di handicap

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Dott.ssa Francesca Sartori

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base consigliato è il seguente:

Besozzi E., *Elementi di sociologia dell'educazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993.

Durante il corso saranno fornite indicazioni bibliografiche di approfondimento.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è composto da una prova scritta che si baserà su alcune domande che permetteranno di verificare le conoscenze acquisite durante il corso e da una prova orale che prevede la discussione da parte dello studente di un «progetto educativo», finalizzato all'utilizzazione pratica di tali conoscenze.